

**26<sup>a</sup>****domenica ordinaria**

30 settembre 2018

Prima lettura

**Nm 11,25-29**

Seconda lettura

**Gc 5,1-6**

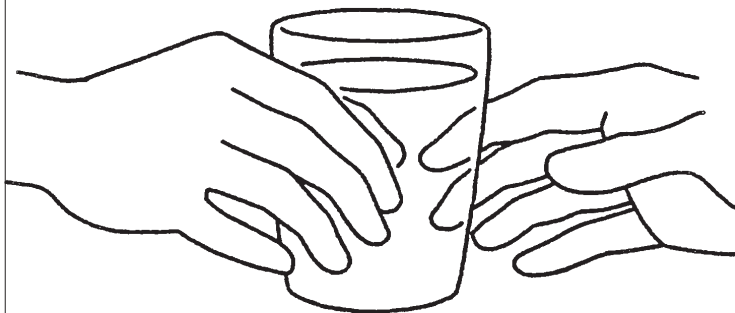
Vangelo

**Mc 9,38-43.45.47s.**

*La relazione di fede non segue la logica del mondo, e false sono le nostre immagini di Dio quando ci conducono a volerlo assoggettare ai nostri bisogni o desideri. **Il credente non può rinchiudere Dio nelle istituzioni o nelle forme di culto entro le quali pur esprime la sua fede.** Dio è sommamente libero e la sua volontà non coincide con le nostre pretese, la sua azione di salvezza può arrivare a noi attraverso canali imprevedibili. Il suo Spirito soffia dove vuole e la sua iniziativa trascende ogni istituzione e ogni forma in cui si manifesta la fede stessa: la vera religiosità comporta il lasciare che Dio sia Dio!*

«Chiunque vi darà un bicchiere d'acqua...  
non perderà la sua ricompensa»

*Marco 9,41*



Nel **vangelo** Gesù propone ai suoi discepoli uno stile tollerante quando enuncia il principio: «Chi non è contro di noi, è per noi». Allo stesso tempo mette in guardia contro la tentazione di trovare sicurezza nei nostri schemi abituali ed esorta piuttosto a vivere la carità come accoglienza del diverso, evitando di essere inciampo ad altri con i nostri comportamenti.

Sulla stessa lunghezza d'onda è il messaggio della **prima lettura**: i doni di Dio non sono vincolati a forme istituzionali, e nessuna istituzione umana può pretendere di avere il monopolio dello Spirito divino.

E anche la **seconda lettura** aiuta a riflettere su tale atteggiamento, con la sua invettiva contro i "ricchi" che, accumulando grandi quantità di beni, rischiano di riporre soltanto in essi la propria sicurezza e di chiudere così il cuore a coloro che sono nel bisogno e che essi non aiutano.